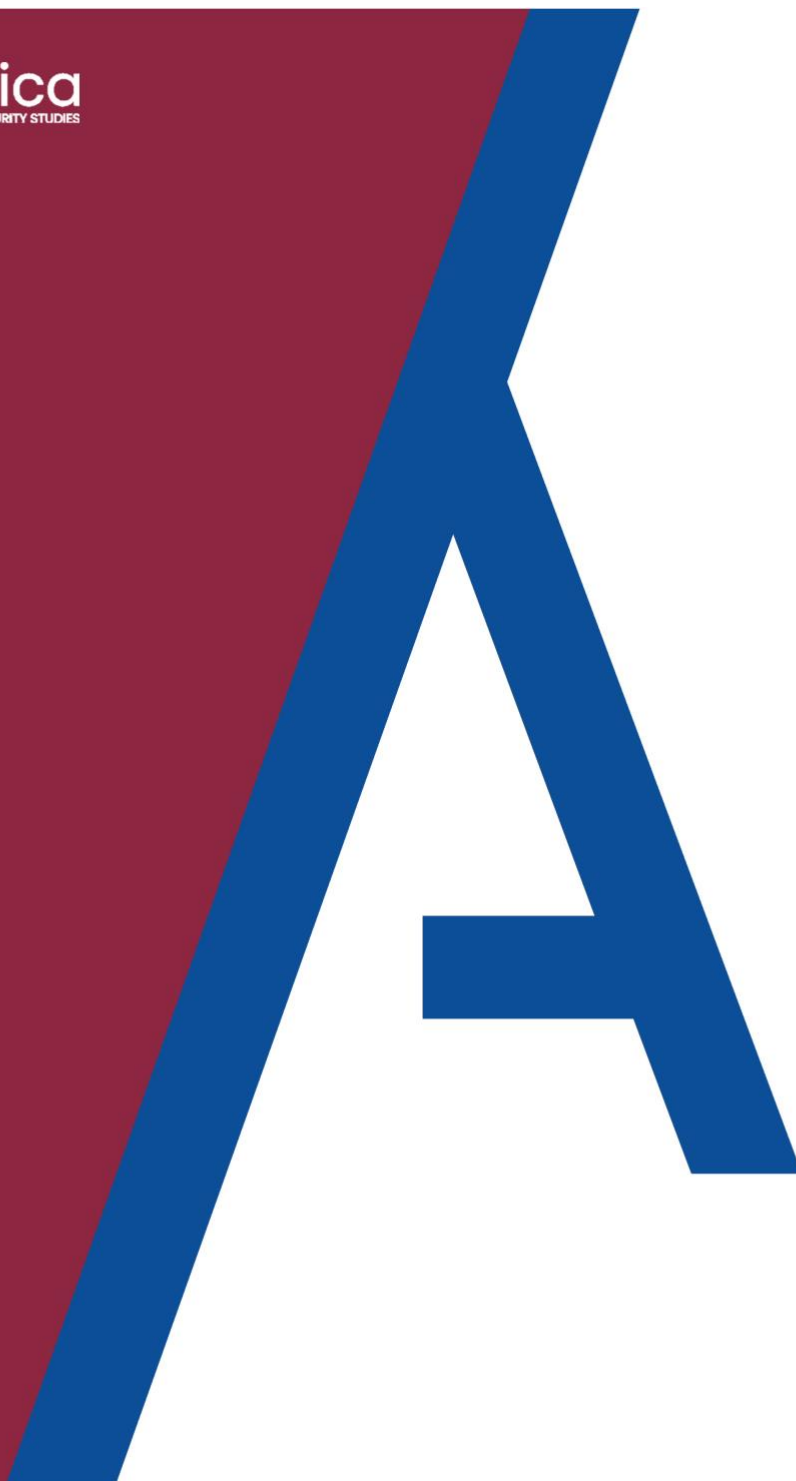


Analytica  
FOR INTELLIGENCE AND SECURITY STUDIES



QAnon in Italia: tra settarismo digitale e infodemia.

Davide Ragnolini e Caterina Anni



# *Analytica for intelligence and security studies*

Paper terrorismo

ISSN: 2784-8787

QAnon in Italia: tra settarismo digitale e infodemia

Davide Ragnolini e Caterina Anni

Correzioni e revisioni a cura del Dottor Marco Consoli Magnano San  
Lio.

Direttore dell'Osservatorio sul radicalismo politico, terrorismo e  
criminalità organizzata.

Torino, luglio 2021



Il presente articolo si propone di studiare il fenomeno del Qanonismo nel contesto italiano, per mostrare la dimensione pervasiva e transnazionale di un'ideologia comunemente considerata «sovranista», quindi il suo impatto culturale e politico nell'ambito della nostra penisola.

Recentemente, l'interesse mediatico attorno al movimento QAnon è stato motivato dall'eclatante assalto di Capitol Hill del 6 gennaio, che ha rappresentato un evento senza precedenti nella storia statunitense, e dalla concomitante diffusione «infodemica» delle campagne filo-qanoniste in Italia.

La prospettiva metodologica del presente report è duplice, con lo scopo di fornire alcune coordinate ideologiche e politiche di interpretazione di questo movimentismo in Italia, quindi di delineare un'analisi predittiva della sua portata eversiva. Nello specifico, il focus sarà quindi I) culturale, proponendosi di mostrare come, nell'attuale contesto digitale, anche le minacce e/o ideologie tradizionalmente più localistiche acquisiscano una dimensione transnazionale; II) securitario, per presentare dati utili a dimensionare la portata strategica di questo movimento, definito dalla più recente relazione del DIS come «il megafono virtuale dell'estrema destra italiana».<sup>1</sup> Connessa a questo secondo aspetto è l'indagine attorno alla (III) galassia degli ambienti eversivi affini al movimento qanonista e i loro principali vettori ideologici e strategie di propaganda.

L'indagine verrà condotta attraverso un esame del contesto ideologico del networking qanonista italiano, le sue condizioni contingenti di radicamento politico e le sue prospettive di successo tattico e strategico.

### Quale ideologia per QAnon?

La genesi di QAnon come movimento, cioè come aggregazione non istituzionalizzata di persone unite da una minima identità condivisa, si presenta come un caso studio significativo sotto il profilo di ideologico e metodologico: sia per una topologia dei movimenti eversivi, sia per gli *intelligence studies*.

La setta di QAnon ha non solo un luogo di nascita – gli Stati Uniti – ma anche una precisa data di nascita: fa la sua apparizione nel giorno di sabato 28 ottobre 2017, su 4chan's / pol / (pagina politicamente scorretta) in un thread chiamato "Calm Before the Storm", quando un utente anonimo, che si firmò come "Q", dichiarò che "Hillary Clinton sarebbe stata arrestata

---

<sup>1</sup> *Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza - 2020*, Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica, febbraio 2021, p. 91.



dalle 7:45 alle 8:30 di lunedì – la mattina del 30 ottobre 2017".<sup>2</sup> Inoltre, per gli studiosi di *intelligence* si connota fin dall'inizio come un curioso caso studio di "sbilanciamento sulle fonti",<sup>3</sup> cioè di slittamento tra fonti aperte e (apparenti) fonti classificate. La lettera "Q", infatti, si riferisce alla "Q clearance", il presunto livello massimo di autorizzazione all'accesso di fonti top secret del governo americano, che in realtà risulta in uso solo all'interno del Dipartimento dell'Energia statunitense.

Il contesto ideologico a cui è ricondotto QAnon è comunemente rappresentato dalla cosiddetta *alt-right*. Termine coniato nel 2013 dal militante conservatore Richard Spencer, nel tempo ha funto da "termine ombrello" per definire una congerie di gruppi di destra radicale al di fuori del "conservatismo mainstream".<sup>4</sup> Pochi mesi prima della nascita di QAnon un articolo del "New York Times" delineava un glossario degli estremismi politici: il termine *alt-right* si sarebbe riferito ad un "movimento razzista, di estrema-destra, basato sull'ideologia del nazionalismo bianco e dell'antisemitismo"; accanto all'*alt-right* si sarebbe formata poi una variante più moderata, definita come "alt-light", comprendente quei singoli individui afferenti all'area dell'estrema destra che tuttavia non si riconoscono pienamente nei toni razzisti o antisemiti.<sup>5</sup> Queste distinzioni suggeriscono l'esistenza di un retroterra culturale di riferimento del gruppo qanonista. Un movimento che non solo non è stato indebolito dalle divisioni intrarepubblicane, ma che anzi ha trovato in queste un terreno fertile per innestare la narrazione dicotomica sulla lotta tra l'eminenza grigia di un *Deep State* parassitario e il 'patriota' Trump. La diffusione di questo movimentismo è stata rapida: nell'agosto 2020 il gruppo Facebook afferente a QAnon avrebbe contato 1,7 milioni di seguaci, mentre gli account Twitter che pubblicavano hashtag correlati a QAnon erano circa 400000.<sup>6</sup> Ad oggi la reputazione di QAnon negli Stati Uniti, nonostante gli episodi di Capitol Hill, sembrerebbe tutto sommato stabile: secondo un sondaggio della BBC la percentuale di pareri positivi dell'opinione

---

<sup>2</sup> <https://ctc.usma.edu/the-qanon-conspiracy-theory-a-security-threat-in-the-making/>

<sup>3</sup> Per questa definizione si veda: Nacci G., *Open source intelligence abstraction layer: Proposta per una Teoria generale dell'intelligence delle fonti aperte*, Edizioni Epoké 2014, p. 35.

<sup>4</sup> Hawley G., *The Alt-right. What Everyone Needs to Know*, Oxford University Press, 2019, pp. 7-8.

<sup>5</sup> Stack L., *Alt-Right, Alt-Left, Antifa: A Glossary of Extremist Language*, "New York Times", 17 agosto 2017, reperibile al sito: <https://www.nytimes.com/2017/08/15/us/politics/alt-left-alt-right-glossary.html>.

<sup>6</sup> Farivar M., *How the QAnon Conspiracy Theory Went Global*, "VOA News", 15 agosto 2020, reperibile al sito: <https://www.voanews.com/usa/how-qanon-conspiracy-theory-went-global>.



pubblica sul movimento sarebbe scesa dal 3% del settembre 2020 al 2% del gennaio 2021; quella negativa dal 30% al 42%, e quella di incerti dal 56% al 45%.<sup>7</sup>

Né l'anomala geografia del movimento, né la sua filiazione dall'*alt-right* americana, comunque, rendono conto della specificità della setta qanonista, che si configura per ideologia e strumenti di propaganda come una forma di militanza unica nella storia statunitense (e non solo). La differenza specifica da altre forme di neo-fascismi contemporanei è netta, e i presupposti del qanonismo presentano aspetti bizzarri e, come si vedrà, per certi versi peculiari ai complottismi 4.0. Alcune evidenti asimmetrie ideologiche, in particolare, impediscono di ravvisare analogie stringenti con altri movimenti ultra-nazionalisti e/o tradizionalisti. In particolare, ci riferiamo alla questione (I) dell'eccezionalismo americano, alla (II) rinnovata "accusa del sangue", (II) all'ossessione anti-pagana, e infine (IV) all'anti-statalismo.

Come ha mostrato lo storico Anders Stephanson, la forma peculiare di nazionalismo americano è stata la sua dilatazione ad internazionalismo, cioè la tendenza ad identificare la missione storica degli Stati Uniti con l'interventismo nel Vecchio Mondo. QAnon, per contro, ha assecondato l'imperativo trumpiano dell'*American First*, per il quale la superiorità americana si manifesta nell'isolazionismo. Si tratta di una forma, per dirla con Mearsheimer, di "iper-nazionalismo"<sup>8</sup> che tende a considerare inferiori altre nazioni e culture, ma che si indirizza per reazione contro l'interventismo tradizionale in politica estera.

Un altro *Leitmotiv* è rappresentato dall'accusa del sangue, che nel qanonismo ha conosciuto un curioso *re-branding*: l'esistenza di una cabala dedita alla sevizia di minori, finanche a pratiche di cannibalismo, ha connotato numerosi complottismi del passato. Il più noto riferimento accreditato da Qanon è riferito al cosiddetto Pizzagate del dicembre 2016, quando un giovane si recò armato di fucile presso una pizzeria di Washington DC. Da un *leak* risultò che il luogo fu una frequentazione del presidente della campagna elettorale alle presidenziali di Hilary Clinton. Il protagonista, però, scambiò l'informazione "CP", cioè "cheese pizza", per una cripto-indicazione di pedofilia (*child pornography*), concludendo che il ristorante fosse un luogo di incontro per l'abuso di bambini.<sup>9</sup>

---

<sup>7</sup> Enten H., *Less than 10% of Americans like QAnon*, "CNN-Politics", 7 febbraio 2021, reperibile al sito: <https://edition.cnn.com/2021/02/07/politics/qanon-americans-analysis/index.html>.

<sup>8</sup> Mearsheimer J., *The Great Delusion: Liberal Dreams and International Realities*, Yale University Press, New Haven - London 2018, p. 90.

<sup>9</sup> Lavin T., *QAnon, Blood Libel, and the Satanic Panic*, 20 settembre 2020, reperibile al sito: <https://newrepublic.com/article/159529/qanon-blood-libel-satanic-panic>.



L'accusa del sangue è uno degli strali ideologici più peculiari alla setta qanonista: nonostante l'accaduto, Qanon non misconosce l'esistenza di una simile cabala in seno al *Deep State* statunitense. Questo aspetto conduce a una terza asimmetria di Qanon rispetto alle tradizionali ideologie di estrema destra: il suo rapporto misticamente anti-pagano.

I satanisti tornano al centro della narrazione cospirativa qanonista. Come ha dimostrato un rapporto del Center on Extremism (COE), "la vasta maggioranza delle teorie cospirative ispirate da QAnon non ha nulla a che fare con l'antisemitismo".<sup>10</sup> In parte questo ha a che vedere con il tradizionale filo-semitismo che contraddistingue il tradizionalismo statunitense, in parte con una metamorfosi della stessa mentalità cospirativa. La campagna *#savethechildren* di QAnon è stata funzionale a mobilitare parte dell'opinione pubblica contro un nemico presente ma che, a differenza di ebrei e musulmani, non si vede nemmeno.

Infine, l'anti-statalismo di Qanon ha trovato forte spinta con la recente crisi pandemica. Il termine "Great Reset" coniato nel maggio 2020 in occasione del World Economic Forum ha fornito un fortunato slogan all'arsenale propagandistico di QAnon. In particolare, avrebbe rappresentato il bersaglio privilegiato per condannare la presunta cospirazione oligarchica ai danni dell'economia globale (e in particolare americana), e resa manifesta da misure che attentano alla libertà personale e ai diritti di proprietà. In questa prospettiva cospirativa socialismo e comunismo rappresenterebbero il *pendant* economico del satanismo, con l'adozione di normative estranee al tradizionale individualismo normativo degli Stati Uniti.<sup>11</sup> L'anti-statalismo di Qanon, a differenza degli anti-socialismi tradizionali, è rivolto contro una sorta di "socialismo dell'elites": un presunto socialismo dall'alto, insomma, segretamente sostenuto dalle classi dirigenti *liberal* e democratiche di Stati Uniti e Canada.<sup>12</sup> Nel complesso, l'ideologia di QAnon si è rivelata un efficace vettore di complottismi al di là del tradizionale *cleavage* ideologico-politico tra Nuovo e Vecchio Mondo.

---

<sup>10</sup> Anti-Defamation League, *Quantifying Hate: A Year of Anti-Semitism on Twitter*, 2018, p. 27 (reperibile al sito: <https://www.adl.org/resources/reports/quantifying-hate-a-year-of-anti-semitism-on-twitter>).

<sup>11</sup> Planck S., "Where We Go One, We Go All: QAnon and Violent Rhetoric on Twitter," *Locus: The Seton Hall Journal of Undergraduate Research*, Vol. 3, Article 11.

<sup>12</sup> LeTorneau N., *Inside the Many Conspiracy Theories About the Great Reset*, "Washington Monthly", 30 dicembre 2020, reperibile al sito: <https://washingtonmonthly.com/2020/12/30/inside-the-many-conspiracy-theories-about-the-great-reset/>.



## La setta qanonista in Italia

Tra marzo e giugno 2020, durante la pandemia COVID-19, l'attività di QAnon è quasi triplicata su Facebook e quasi raddoppiata su Instagram e Twitter.<sup>13</sup> A quel punto, QAnon si era diffuso in Europa, dai Paesi Bassi alla Penisola balcanica, ma in particolare in Germania. Attivisti e influencer di estrema destra hanno creato un pubblico tedesco per QAnon su YouTube, Facebook e Telegram. Un gruppo tedesco, Reichsbürger, ha adottato QAnon per promuovere la sua convinzione che la Germania moderna non sia una repubblica sovrana, ma piuttosto una corporazione formata dalle nazioni alleate dopo la seconda guerra mondiale, e ha espresso la speranza che Trump potesse guidare un esercito per il *Reich*.<sup>14</sup>

Quando nacque QAnon i sistemi informativi italiani non ne notificarono (almeno ufficialmente) l'apparizione sulla scena. Nel 2018 il DIS si riferiva a un generico "dinamismo della destra radicale", segnalando purtuttavia la "determinazione" di certi ambienti ad acquisire peso e ad instaurare "rapporti con altre compagini nazionali".<sup>15</sup> La Relazione del DIS del 2019 delineava invece più chiaramente il fenomeno di "globalizzazione della destra", registrando in particolare "l'emergere di insidiosi rigurgiti neonazisti, favorito da una strisciante, ma pervasiva propaganda virtuale attraverso dedicate piattaforme online, impiegate per veicolare documenti, immagini e video di stampo suprematista, razzista e xenofobo".<sup>16</sup>

È soltanto nell'ultima relazione che QAnon fa irruzione nei rapporti dei servizi italiani. Il movimento statunitense appare anche in Italia come uno dei gruppi connotato "in maniera più o meno esplicita" da "narrative razziste, omofobe ed antisemite, ispirate al suprematismo bianco, all'esoterismo nazista e alle svariate teorie del complotto".<sup>17</sup>

---

<sup>13</sup> *QAnon conspiracies go global in pandemic 'perfect storm'*, 6 ottobre 2020, "France24", reperibile al sito: <https://www.france24.com/en/20201006-qanon-conspiracies-go-global-in-pandemic-perfect-storm>

<sup>14</sup> Bennhold K., *QAnon Is Thriving in Germany. The Extreme Right Is Delighted*, 11 ottobre 2020, "New York Times", <https://www.nytimes.com/2020/10/11/world/europe/qanon-is-thriving-in-germany-the-extreme-right-is-delighted.html>.

<sup>15</sup> *Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza - 2018*, Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica, p. 100.

<sup>16</sup> *Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza - 2019*, Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica, p. 102.

<sup>17</sup> *Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza - 2020*, Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica, p. 91.



Il quadro di riferimento rappresentato dal DIS, però, è più ampio. Esistono infatti numerosi contenitori online di "soggetti privi di specifico background ideologico", caratterizzati da giovani "affascinati dalla 'gaming culture'", e indottrinati attraverso un "coacervo di teorie e pseudo-ideologie, spesso interconnesse, che propugnano il ricorso alla violenza indiscriminata".<sup>18</sup>

In tal senso il DIS conferma il carattere atipico dell'estrema destra qanonista in Italia (e all'estero), approfondita nella presente analisi; e ne segnalava anche la concreta pericolosità eversiva. In particolare, erano segnalati "i rischi connessi alla possibile influenza di tali teorie" non soltanto tra gruppi militanti già esistenti (cioè "sulle progettualità di frange e micro-gruppi"), ma anche su singoli cittadini ("sui più invisibili e imprevedibili processi individuali di radicalizzazione").<sup>19</sup> Gli eventi riconducibili all'influenza qanonista in Italia non sono molti, ma presentano un forte significato simbolico.

Nella manifestazione *no mask* di Roma, del 5 settembre 2020, avrebbero partecipato numerosi militanti qanonisti italiani, con un arsenale di luoghi comuni di area: dalla negazione della pericolosità del Covid ai cartelli anti-satanici diretti contro papa Bergoglio; e, ancora, dalla cospirazione di Bibbiano alla contestazione della "dittatura sanitaria".<sup>20</sup> I temi tipici del cospirativismo d'Oltreoceano, insomma, sembrano esser stati recepiti e declinati all'interno della galassia eversiva italiana.

Degno di nota è il cosiddetto "assalto di Monte Citorio" dello scorso 6 aprile che ha rappresentato, in un certo senso, la versione italiana dell'assalto a Capitol Hill. Agli scontri con le forze dell'ordine parteciparono una congerie di soggetti diversi per estrazione sociale e appartenenza politica, riconducibili in parte al movimento Italexit, in parte a simpatizzanti di Casapound. Tra le fila dei manifestanti anche un ristoratore modenese, Ermes, acconciato proprio come lo 'sciamano' italo-americano Jack Angeli:  *Mascotte* dei dimostranti di Capitol Hill.

Nonostante questo episodio il popolo di QAnon, in Italia, rimane prevalentemente un 'popolo virtuale'. Le sue dimensioni, oggi, sono difficili da determinare. All'altezza dell'agosto 2020 i qanonisti italiani potevano contare diverse piattaforme social: su Twitter l'account @QanonItalia, nato nel luglio 2019, contava 3.000 follower, mentre l'account @Qanon\_seventeen, del maggio 2020, 1.160 follower; su Facebook "Qanon Italia", creata

---

<sup>18</sup> *Ibid.*

<sup>19</sup> *Ibid.*

<sup>20</sup> Montebello V., *I negazionisti italiani tra QAnon, New Age e vecchia destra*, "Rivista Studio", 8 settembre 2020, reperibile al sito: <https://www.rivistastudio.com/no-mask-covid/>.





nel marzo 2020, contava 13.000 like e "The Q Italian Patriot" del maggio 2020, invece, 5.400 like. Nell'ottobre 2019 è stato creato il canale YouTube "Qlobal-Change Italia" che arrivò a contare 23.900 iscritti.<sup>21</sup> Nessuno di questi, ad oggi, risulta più disponibile a seguito delle politiche restrittive adottate dalle piattaforme. Soltanto il sito Qanon.it, registrato nel febbraio 2020, risulta invece ancora accessibile.

### La cyber-challenge dei "sovranismi" eversivi

I sostenitori di QAnon<sup>22</sup> si pongono l'obiettivo di "fare ricerche" a partire dagli indizi (*drop*) rivelati da Q online: obiettivo primario del gruppo è quello di divulgare informazioni considerate classificate e "risvegliare" dal loro status dormiente altre persone. Un'analisi stilometrica dei messaggi rivela che siano almeno due gli autori dei messaggi dell'utente "Q". Col tempo, tuttavia, gli *spin-doctors* delle teorie cospirative di area quanonista si sono moltiplicati. Travis View, un ricercatore impegnato nello studio di QAnon, ha affermato che la teoria quanonista è "avvincente come un videogioco" ed offre al "giocatore" la possibilità accattivante di essere coinvolto in presunti eventi di portata storica.<sup>23</sup> La portata eversiva della propaganda di QAnon è alimentata proprio da questo continuo interscambio tra dimensione virtuale e reale.

Un promemoria del "bollettino dell'Intelligence" dell'FBI del 30 maggio 2019 identificava gli estremisti di QAnon come una minaccia di terrorismo interno. L'attività di QAnon è apparsa infatti strettamente correlata all'area antigovernativa/anti-autorità.<sup>24</sup> Similmente agli USA, anche in Italia le teorie cospirative sono state modificate a seconda dell'evoluzione delle vicende politiche.<sup>25</sup>

---

<sup>21</sup> Labbe C., Padovese V., Richter M., Harling A.-S., *QAnon: le teorie del complotto del Deep State si fanno strada in Europa*, "NewsGuard", reperibile al sito: <https://www.newsguardtech.com/it/qanon-italy/>.

<sup>22</sup> Si veda il sito "ufficiale" italiano di QAnon: <https://qanon.it/>.

<sup>23</sup> *Style analysis by machine learning reveals that two authors likely shared the writing of QAnon's messages at two different periods in time*, 15 dicembre 2020, "Orphanalytics", <https://www.orphanalytics.com/en/news/whitepaper202012>.

<sup>24</sup> Dodson M., *FBI Labels Fringe Conspiracy Theories as Domestic Terrorism Threat*, 1 agosto 2019, <https://www.thedailybeast.com/qanon-says-fbi-labeling-them-a-terror-threat-just-proves-theres-a-deep-state-conspiracy-against-them>.

<sup>25</sup> Iaccarino M., Rodano T., *La delirante teoria pro Trump è in Italia. E flirta con Salvini*, 20 luglio 2020, "Il Fatto Quotidiano", <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2020/07/29/la-delirante-teoria-pro-trump-e-in-italia-e-flirta-con->



In Italia Roberto Paura ha evidenziato come il successo di QAnon derivi dal meccanismo di inversione tra fatti e finzione proposto dallo studioso del complottismo americano Michael Barkun, per cui temi provenienti dal mondo della fiction (film, serie televisive, ecc.) vengono non di rado scambiati per fatti reali; ciò dimostrerebbe "quanto sia ormai avanzato il grado di 'fusione' del confine tra realtà e finzione".<sup>26</sup> Cionondimeno, la propaganda qanonista ha un impatto tangibile nelle agende dei gruppi eversivi di area populista-radical. Il problema di Q in Italia si osserva infatti su chat di App come Telegram: i soldati digitali (*Digital Soldiers*) intrattengono discussioni su ogni tema possibile, dal sostegno a Trump ai gruppi americani di Q fino alla situazione italiana. Degni di nota sono stati anche i post pubblicati dalla pagina Facebook "Trump Italia 2020", il maggior gruppo italiano dei seguaci di Q, con oltre 6 mila soldati digitali iscritti.

L'amplificazione della propaganda qanonista avviene, similmente ad altri casi di infodemia digitale, attraverso il fenomeno di *eco-chambers* e di *breadcrumbs*. Il primo si riferisce alle stanze dell'eco, cioè alla moltiplicazione di reti e gruppi digitali connotati da forte assonanza e similarità con chi li fruisce, e da un basso livello di contraddittorio. Questa situazione epistemologica dà luogo ad una vera e propria infosfera chiusa, in cui ogni contenuto è "validato" dai suoi fruitori soltanto in base alla co-appartenza allo stesso network digitale. Le stanze dell'eco, a differenza dei media tradizionali, contribuiscono a rafforzare la segregazione ideologica all'interno dell'infosfera,<sup>27</sup> dividendo e compartimentalizzando l'opinione pubblica. La tecnica delle *bread crumbs* (briciole di pane), invece, si riferisce ad un abuso dell'euristica, cioè a procedure di ricerca a carattere approssimativo, intuitivo ed analogico. Compito dei *Patriots* è appunto "decifrare e interpretare alcuni indizi entro il contesto di eventi geopolitici in corso".<sup>28</sup> La forza propagandistica ed eversiva del movimento qanonista è dipesa in larga parte da questa autofiducia nella ricerca delle "briciole di pane" disseminate nell'infosfera, quindi nella svalutazione di media e fonti ufficiali.

---

[salvini/5883546/](https://www.salvini/5883546/).

<sup>26</sup> Paura R., Il deserto del reale e l'inversione tra fatti e finzione, "L'indiscreto", 17 maggio 2019, reperibile al sito: <https://www.indiscreto.org/il-deserto-del-reale-e-linversione-tra-fatti-e-finzione/>.

<sup>27</sup> Calise M., Musella F., *Il principe digitale*, Laterza, 2019, p. 11.

<sup>28</sup> Matthew H., *Qanon and the information Dark Age*, "First Monday", Vol. 26 (2), February 2021, reperibile al sito: <https://firstmonday.org/ojs/index.php/fm/article/view/10868/10067>.



Altri vari link e siti come ImolaOggi, Universoblog, (RealClearPolitics) sono consultati periodicamente dai “soldati digitali”. Secondo il gruppo Qanon italiano anche nella politica del nostro Paese vi sarebbero persone legate al mondo del *Deep State*, e uno dei nomi che più spesso vengono fatti è quello di Matteo Renzi. Un'altra piattaforma ampiamente usata in Italia per lanciare campagne infodemiche è QTube (la rete informale di canali QAnon su YouTube): questi canali presentano nel loro insieme narrazioni simmetriche rispetto a quelle cospirative statunitensi, ma riadattate al contesto della nostra penisola.

### Conclusioni.

Il presente report ha evidenziato alcune caratteristiche innovative delle teorie e delle pratiche della propaganda eversiva della cosiddetta *alt-right*. In particolare, il movimento di QAnon si è affermato da setta digitale statunitense a movimento cospirativo globale. La diffusione delle teorie cospirative legate ai *Patriots* non è da correlare soltanto alla recente vicenda politica trumpiana, quanto alla metamorfosi digitale della destra radicale dall'Oltreoceano all'Europa. Nella prima sezione sono state analizzate le peculiarità ideologiche del qanonismo in rapporto alle teorie cospirative più tradizionali. Questo ha consentito di documentare un creativo *re-branding* ideologico dei più tipici luoghi comuni della destra statunitense (l'eccezionalismo americano, la rinnovata "accusa del sangue", l'ossessione anti-pagana, e infine l'anti-statalismo).

Nella seconda parte è stata dimensionata la portata propagandistica di QAnon in Italia e contestualizzata nell'ambito securitario-informativo, in particolare con riferimento all'evoluzione della minaccia registrata dalle relazioni annuali del DIS. La manifestazione no-mask dello scorso settembre e gli incidenti di Montecitorio del 6 aprile testimoniano della intermittente vitalità e pericolosità del movimento qanonista per le istituzioni italiane.

Nella terza parte, infine, sono state indagate le principali tecniche di propaganda qanonista, che segnano un cambio di passo nella trasformazione delle campagne infodemiche, concomitanti con periodi di prolungata crisi (sanitaria ed economica).

Nel loro insieme, comunque, la diffusione del qanonismo in Italia testimonia della dimensione transnazionale dei cosiddetti "sovranismi".



La loro capacità di crescita segue pattern simili tra diversi Paesi, agevolati dall'infosfera, e ricontestualizzati in relazione alle diverse compagini nazionali. In tal senso, la sfida per i servizi informativi sarà trattare le nuove forme di propaganda come una *cyberchallenge* pervasiva, non ben delimitata sia da un punto di vista geografico che sociologico.